

Tavola 9: Stima del costo associato a Roma Capitale

	2013
<i>Manifestazioni</i>	
Costo monetario	280 647
Corrispettivo cessante	93 549
Mancati introiti tariffari	335 379
<i>Servizi aggiuntivi per eventi</i>	
Tpl superficie	135 084
di cui per manifestazioni	14 770
di cui per Angelus papa Francesco	13 954
Tpl metropolitana	132 130
di cui per Angelus (treni per prestazioni aggiuntive)	22 236
di cui per udienza generale (treni per prestazioni aggiuntive)	4 168
di cui per 1° maggio (prolungamento orario)	70 938
Costo complessivo per manifestazioni ed eventi	976 790
<i>Servizi aggiuntivi vigilanza (antiterrorismo)</i>	3 687 196
<i>Servizi di gestione sovraffollamento metropolitana</i>	1 461 639
<i>Posti auto riservati</i>	1 313 200
<i>Titoli gratuiti</i>	18 129 545
Altri costi di Roma Capitale	24 591 581

Fonte: ATAC

Gli elementi forniti sono stati soggetti ad una serie di validazioni al fine di individuare quali di essi debbano effettivamente concorrere alla formazione del costo di Roma in quanto Capitale d'Italia. La tavola 11bis che segue illustra le "correzioni" apportate ai dati forniti da ATAC.

Tavola 9bis: Stima del costo associato a Roma Capitale –correzioni

	2013
<i>Manifestazioni</i>	
Costo monetario	280 647
Corrispettivo cessante	93 549
Mancati introiti tariffari	335 379
<i>Servizi aggiuntivi per eventi</i>	
Tpl superficie	135 084
di cui per manifestazioni	14 770
di cui per Angelus papa Francesco	13 954
Tpl metropolitana	132 130
di cui per Angelus (treni per prestazioni aggiuntive)	22 236
di cui per udienza generale (treni per prestazioni aggiuntive)	4 168
di cui per 1° maggio (prolungamento orario)	70 938
Costo complessivo per manifestazioni ed eventi	742 092
<i>Servizi aggiuntivi vigilanza (antiterrorismo)</i>	3 687 196
<i>Servizi di gestione sovraffollamento metropolitana</i>	1 461 639
<i>Posti auto riservati</i>	1 313 200
<i>Titoli gratuiti</i>	11 577 006
Altri costi di Roma Capitale	16 577 402

Fonte: Elaborazioni IPFEL su dati ATAC

Per comprendere le correzioni effettuate è necessario passare brevemente in rassegna i singoli elementi.

Per quanto concerne le manifestazioni, tipicamente la maggiorazione di costo che ATAC addebita al fatto di dover svolgere il servizio nel territorio di Roma Capitale è fatto risalire ai seguenti elementi:

- Corrispettivi pagati dal Comune anche in presenza di corse non effettuate a causa di manifestazioni
- Corrispettivi cessanti pagati dal Comune anche in presenza di corse non effettuate a causa di manifestazioni
- Riconoscimento dei mancati introiti tariffari in presenza di corse non effettuate a causa di manifestazioni

Rispetto ai costi complessivamente associati alle manifestazioni, si è scelto di riconoscere a Roma Capitale esclusivamente il 75% del costo monetario sostenuto, cui si aggiungono i mancati introiti tariffari. Si è ritenuto che riconoscere anche il 25% del costo monetario sostenuto (corrispettivo cessante) non fosse pienamente coerente con le modalità previste nel contratto di servizio (Cds). Nel Cds, infatti, i costi delle mancate corse per manifestazioni vengono riconosciute ad un corrispettivo ridotto rispetto alle normali corse. Il riconoscimento del corrispettivo cessante (25%) avrebbe portato ad una parificazione del suddetto costo con quello di una corsa normalmente effettuata.

Per quanto concerne i servizi aggiuntivi per eventi, si è ritenuto di riconoscere esclusivamente gli eventi attinenti al ruolo di Roma in quanto Capitale. Il costo complessivo indicato dalla contabilità ATAC comprende, infatti, anche l'effetto di servizi aggiuntivi dovuti ad elementi estranei al ruolo di Capitale (ad esempio, le navette shopping o le navette sostitutive per i lavori sulla metro A e B). Si è inoltre escluso il maggior costo per servizi aggiuntivi associato alle ferrovie regionali, ritenendolo di competenza regionale e non comunale. In sintesi, gli eventi che si è ritenuto nello specifico attribuibili al ruolo di Roma in quanto Capitale d'Italia hanno riguardato i servizi aggiuntivi per manifestazioni e quelli per eventi religiosi. Questi ultimi ritenuti tipici del ruolo di Roma in quanto sede del Vaticano (Angelus).

Con riferimento ai servizi aggiuntivi di vigilanza si è ritenuto che l'intero importo indicato fosse riconoscibile a Roma in quanto Capitale, sostanziando il fatto che il rafforzamento della vigilanza per motivi di terrorismo fosse correttamente "aggravato" dalla denotazione di Roma in quanto Capitale d'Italia.

I costi associati alle attività di gestione del sovraffollamento delle metropolitane, al contrario, non risultano imputabili al ruolo di Capitale. Motivi di contingentamento sono, infatti, rinvenibili in diverse città italiane, legate allo sviluppo demografico delle stesse e non attribuibili alla specificità di Capitale d'Italia.

Per quanto riguarda, poi, i mancati ricavi per i posti auto riservati si ritiene che gli stessi possano essere effettivamente riconducibili al ruolo di Roma in quanto Capitale, in quanto tipicamente concessi per agevolare l'accesso alle sedi pubbliche, effettivamente maggiori sul territorio di Roma in quanto Capitale d'Italia.

Un ultimo elemento, individuato da ATAC, attiene infine ai titoli gratuiti riconosciuti alle forze dell'ordine. Dalle poche note apparse il riconoscimento di tale costo sembra essere tuttora un elemento oggetto di contenzioso con il Comune, risulta pertanto non possibile fornire sostegno integrale a tale richiesta. Con riferimento a questo specifico elemento si è preceduto dunque all'individuazione di un possibile benchmark di riferimento. Il costo riconoscibile viene stimato attorno agli 11.5 milioni. Nello specifico, tale stima riconosce la parte di titoli gratuiti che eccede il benchmark, costruito come numero di forze dell'ordine procapite presenti nella regione Lazio rispetto al benchmark.

In sintesi, tra gli elementi di contabilità analitica che verranno considerati rientrano dunque l'integrazione servizi aggiuntivi di vigilanza, l'integrazione dei posti auto riservati e l'integrazione dei titoli gratuiti (riconoscimento parziale).

La tavola 10 riassume i costi riconducibili a Roma Capitale che verranno utilizzati per integrare la stima.

Tavola 10: Elementi di costo associato a Roma Capitale da Contabilità Analitica ATAC

	monte
Servizi aggiuntivi vigilanza (antiterrorismo)	3 687 196
Posti auto riservati	1 313 200
Titoli gratuiti	11 577 006
<u>Correzione contabilità analitica ATAC</u>	<u>16 577 402</u>

Fonte: Elaborazioni IFEL su dati ATAC

Una volta definiti gli elementi di contabilità analitica che è necessario considerare, è possibile rivolgersi alla stima dei fabbisogni. Nello specifico, la struttura della stima contiene un elemento cui applicare un

“aggiustamento” per tener conto del ruolo di Roma in quanto Capitale. Il riferimento attiene a all’indicatore del tempo medio di percorrenza dei pendolari interni al Comune.

Oltre a ciò, è plausibile, che per lo svolgimento di tali funzioni la città di Roma sostenga degli ulteriori costi generati dalla presenza di manifestazioni, dalla riduzione della velocità commerciale e dalla presenza di popolazione fluttuante.

La tavola 11 mostra la stima dei costi associati alle correzioni effettuate, nonché l’effetto di correzione complessiva.

Tavola 11: Stima del costo associato a Roma Capitale

	Extra costo	
	monte	procapite
Integrazione presenze turistiche	690 137	0.25
Integrazione indice di percorrenza	1 810 577	0.66
Integrazione contabilità ATAC (vigilanza, posti auto, titoli gratuiti)	16 577 402	6.00
Integrazione velocità commerciale	8 331 906	3.02
Integrazione popolazione fluttuante	14 103 082	5.11
TOTALE	41 513 104	15.03

Va precisato che il maggior impatto delle manifestazioni viene misurato tramite un’equivalenza tra manifestanti e popolazione residente. Si è ipotizzata un’equivalenza di 1:2, riportata successivamente all’anno. Questa integrazione (integrazione presenze turistiche) si confronta con un costo associato alle manifestazioni che nella contabilità analitica risulta pari a 742.092 euro. Un costo analogo è ottenibile imponendo un’equivalenza di 1:2,3.

Servizio Sanitario Regionale (SSR).

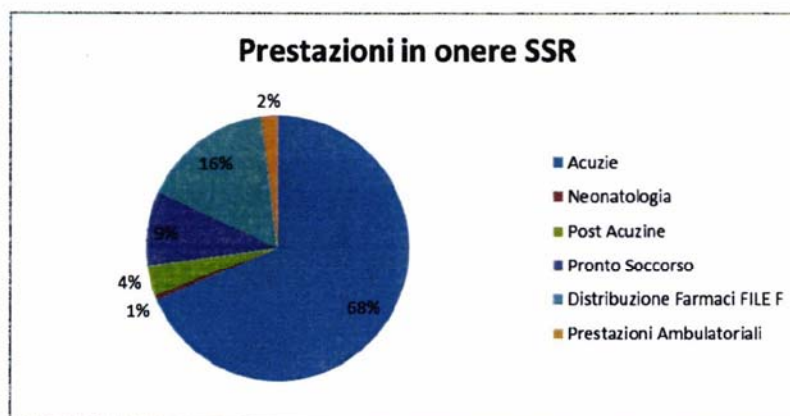
In base ai driver sopra richiamati (popolazione fluttuante e presenza di manifestazioni pubbliche), si possono inoltre formulare le seguenti considerazioni con riferimento ad elementi di maggiore costo, in termini di esternalità negative, indotti dal ruolo di Roma Capitale, sul Servizio Sanitario Regionale (di seguito SSR).

- **maggior attività di vigilanza ed intervento sanitario**, soprattutto di emergenza, connessa alla presenza nella capitale di numerose, ed avvolte sistemiche, “manifestazioni ed eventi di piazza” (promosse dalle parti sociali, dai lavoratori, dagli ambientalisti, per manifestazioni di dissenso politico, ma anche per l’Angelus domenicale, le Udienze Settimanali del Pontefice, le canonizzazioni, le beatificazioni e le altre manifestazioni legate alla presenza della sede pontificia, nonché manifestazioni ludiche, come la maratona di Roma e il concerto del 1° maggio). Il comune di Roma, da un esame dei dati del triennio 2011-2013 ha individuato il numero medio annuo di partecipanti a manifestazioni presenti nella capitale nel numero di 1.339.600 (pari al 24% della popolazione residente del Lazio e al 50,75% della popolazione residente nel solo comune di Roma⁹).
- **maggior attività sanitaria**, in regime di emergenza, di ricovero, per prestazioni ambulatoriali e di distribuzione dei farmaci (FILE F) e degli ausili medici, legati al fenomeno della “popolazione fluttuante”, intesa come quella popolazione non residente che transita nell’arco di una giornata, o

⁹ Il dato ISTAT, al 1 gennaio 2013, evidenzia una popolazione residente nel solo Comune di Roma, pari a 2.638.842.

di un breve periodo, per la Capitale, per poi fare ritorno nel luogo di residenza. La popolazione fluttuante, stimata dal comune di Roma, in base ai dati della presenza alberghiera e dei trasporti dei pendolari, come il 5% della popolazione residente (150.000 unità), è ulteriormente suddivisibile in popolazione fluttuante sistemica e occasionale. Quella sistemica è riconducibile ai transiti da località limitrofe al comune e alla Regione, i cui oneri sanitari sono prevalentemente tracciati dai flussi di mobilità sanitaria interregionale. Quella occasionale invece è maggiormente ascrivibile ai flussi turistici periodali, alle presenze sporadiche per eventi e manifestazioni di piazza ecc. Considerato il livello di afflusso di popolazione per manifestazioni (annualmente in numero pari a c.a il 50% della popolazione residente nel comune di Roma), si può ritenere che con la stessa proporzione si possa suddividere la popolazione fluttuante tra occasionale e sistemica. Per cui circa il 2,5% della popolazione fluttuante (75.000 unità), stimata dal comune di Roma in 150.000 abitanti, sarebbe riferibile a dinamiche di transito occasionali (75.000 abitanti) non tracciate dai meccanismi di compensazione della mobilità sanitaria interregionale.

- Le prestazioni rese in emergenza sanitaria, anche con ricovero, sono le prestazioni che più riguardano l'assistenza richiesta per i due fenomeni sopra individuati. Si fa in particolare riferimento alle attività di trasporto e di soccorso presso i pronti soccorsi, e di assistenza in ambito ospedaliero, nonché di somministrazione di farmaci salvavita (FILE F).
- Si giunge pertanto ad una misura della popolazione fluttuante, riferibile a fenomeni di maggiore presenza occasionale di popolazione non residente, e non tracciata dai meccanismi di rendicontazione delle prestazioni sanitarie interregionali e internazionali di circa 75.000 unità annue. Considerando un costo a pro-capite medio di assistenza pari all'80% del costo pro-capite nazionale¹⁰ (1.400 Euro su 1.750 Euro) il costo complessivo dell'esternalità negativa si determina in Euro $1.400 \times 75.000 = 105.000.000$.
- Le esposte considerazione trovano ulteriore riscontro anche nella valorizzazione a tariffa delle sole prestazioni rese a soggetti apolidi o non meglio identificabili, per le quali non sussiste possibilità alcuna per il SSR di recupero presso Paesi, Enti, Organismi o istituzioni nazionali ed estere. Per l'anno 2013 solo la valorizzazione a tariffa (e non il reale costo connesso all'impiego dei fattori produttivi) di queste prestazioni è risultato pari ad Euro 29,4 mln circa, ripartito secondo i livelli di assistenza riportati nel grafico che segue:



¹⁰ Si presume infatti, che il costo relativo al livello di assistenza erogata alla popolazione fluttuante non possa essere coincidente con il costo pro capite sostenuto dal Servizio Sanitario Nazionale per i cittadini residenti. Si consideri che facendo riferimento al valore pro capite del costo per assistito su base nazionale, non si tiene conto dei maggiori costi pure sostenuti dal sistema sanitario della Regione Lazio, e ricompresi del disavanzo annuale di esercizio.

Appendice**Correzione della velocità commerciale***Polizia locale*

Quota di attività di polizia stradale, urbana e funz. ausiliarie	47%
Costo del lavoro (fonte Questionario)	292 462 112
Costo del lavoro (quota polizia stradale,ecc)	137 457 193
Extra costo Roma Capitale ⁽¹⁾	3 927 348

Smaltimento rifiuti

Addetti totali	7 840
Quota autisti e addetti	62.1%
Costo del lavoro AMA (fonte Questionario)	318 019 271
Costo del lavoro AMA (quota autisti)	197 342 315
Extra costo Roma Capitale ⁽¹⁾	5 638 352

Trasporto pubblico locale

Addetti totali	12 693
Quota autisti e addetti	51.5%
Costo del lavoro ATAC (fonte Questionario)	566 150 343
Costo del lavoro ATAC (quota autisti)	291 616 713
Extra costo Roma Capitale ⁽¹⁾	8 331 906

Territorio e Ambiente (netto smaltimento rifiuti)

Costo del lavoro interno (fonte Questionario)	63 005 870
Costo del lavoro esterno (stima su quota esternalizzazione)	14 254 320
Extra costo Roma Capitale ⁽¹⁾	2 207 434

Viabilità (netto Tpl)

Costo del lavoro interno (fonte Questionario)	15 399 263
Costo del lavoro esterno (stima su quota esternalizzazione)	23 923 400
Extra costo Roma Capitale ⁽¹⁾	1 123 505

- (1) L'extra costo viene determinato come quota percentuale del costo complessivo. La quota percentuale corrisponde alla riduzione osservata nella velocità commerciale in presenza di manifestazioni, così come stimata da AMA e pari al 2.9%.

E' plausibile che la riduzione della velocità commerciale, osservata in presenza di manifestazioni, implichi un maggior impiego di addetti o alternativamente un maggior numero di ore di straordinario per gli addetti

in organico. Questo tipo di costo è quindi correttamente attribuibile alla peculiarità di Capitale e deve pertanto essere "isolato" e riconosciuto tra i fabbisogni di Roma Capitale. Per pervenire ad una stima di tale costo si è individuato il costo complessivo del personale associato alle funzioni su cui influisce la velocità commerciale e si è isolata la componente di costo del lavoro attribuibile agli addetti su cui impatta tale riduzione.

Il rilancio degli investimenti

Gli effetti delle azioni di riequilibrio economico finanziario dell'ente Roma Capitale, contenute nel piano triennale, saranno la base su cui impostare un rinnovato modello di politiche di investimento.

Le attuali condizioni economico finanziarie dell'ente non consentono a Roma Capitale di contribuire in maniera certa e stabile ad una politica di sviluppo economico locale che consenta alle imprese romane di contenere gli effetti della crisi e di rendersi competitive su scala nazionale e internazionale.

In ragione di ciò, il piano triennale di rientro costituisce una concreta opportunità di pianificare, nella medesima proiezione triennale, un piano degli investimenti pubblici che, contestualmente alla imprescindibile necessità di riduzione progressiva della pressione fiscale locale, possa sostenere la ripresa economica.

L'equilibrio finanziario dell'ente, l'efficienza nella gestione della spesa corrente, la valorizzazione del patrimonio pubblico, la razionalizzazione delle società di Roma Capitale, la riorganizzazione dei servizi in funzione dei fabbisogni effettivi delle imprese e dei cittadini, costituiscono tutti presupposti essenziali per adottare azioni di sviluppo che non alimentino ulteriori indebitamenti privi di una cornice gestionale che sia in equilibrio e che risponda ad obiettivi precisi di crescita.

Nell'ambito degli obiettivi di crescita e sviluppo del territorio, i settori strategici di intervento individuati sono cinque.

1) sviluppo e il recupero del sistema edilizio il rilancio delle infrastrutture e delle opere pubbliche. In tale ambito le azioni prioritarie, da attuare su base triennale, avranno ad oggetto:

- la manutenzione straordinaria delle strade e delle caditoie; la manutenzione ordinaria e straordinaria delle scuole comunali che sarà affiancato dall'apertura di nuove strutture da dedicare a nidi per l'infanzia; la manutenzione ordinaria e straordinaria dei circa 120 mercati rionali.
- lo sblocco degli appalti di lavori già aggiudicati in via definitiva e non ancora consegnati alle imprese aggiudicatarie.
- la riqualificazione energetica, in termini di maggiore efficienza termica ed elettrica, con la relativa riduzione dei costi di gestione sul patrimonio comunale (scuole, uffici pubblici, edilizia residenziale pubblica).
- la pubblicazione di un bando per progetti di rigenerazione diffusa rivolto a interi edifici costruiti in prevalenza nel decennio 1960/1970 con l'obiettivo di aumentare l'efficienza energetico climatica degli edifici, la qualità degli spazi comuni, il decoro urbano.
- la realizzazione di nuovi parcheggi pubblici di scambio intermodale, il potenziamento di quelli esistenti secondo le priorità individuate dal PGU, la realizzazione di parcheggi pubblici sostitutivi della sosta su strada.

- la valorizzazione delle aree pubbliche dismesse su cui intervenire con progetti di rigenerazione urbana, di individuazione di aree dedicate a singole azioni produttive (botteghe artigiane, start up, incubatori, ...), di sostituzione edilizia e riuso di aree e fabbricati dismessi o da riqualificare.
- Lo sblocco dei cantieri di grandi interventi in corso nella città, per lo più avviati nel decennio precedente. Al momento l'azione di intervento ha riguardato: il cantiere degli ex mercati generali, quello di Piazza dei Navigatori, del cantiere del Nuovo centro congressi all'Eur e la proposta di rifunzionalizzazione della Città dello Sport di Tor Vergata.
- l'edilizia sociale dentro ai quartieri di edilizia pubblica, utilizzando meglio le aree già a suo tempo espropriate. Sono dieci le diverse aree del secondo piano di edilizia economica e popolare nelle quali si potranno realizzare nuovi interventi di edilizia sociale, per un totale di 1.072 alloggi.
- la riqualificazione di Piazza Augusto Imperatore; la definizione del Progetto Fori come progetto complessivo di riordino e sistemazione dell'area archeologica.
- il recupero delle aree caratterizzate da edilizia spontanea in periferia (toponimi, zone O)
- il risanamento degli scarichi irregolari mediante la realizzazione di nuovi collettori fognari per l'allaccio in fogna dei circa 120.000 abitanti di Roma che ancora hanno scarichi non a norma.

2) la chiusura del ciclo dei rifiuti e gli interventi di sostenibilità ambientale diffusa delle aree verdi e naturalistiche. In tale ambito le azioni prioritarie, da attuare su base triennale, avranno ad oggetto:

- la costruzione di un eco-distretto per garantire alla città di Roma la chiusura del ciclo dei rifiuti.
- la manutenzione delle aree verdi pubbliche di pertinenza di Roma Capitale, in particolare delle ville storiche, delle alberate stradali e del litorale di Ostia; la cura e valorizzazione del parco fluviale del Tevere, adottando interventi per la navigabilità del corso.

3) le iniziative a sostegno del turismo, e con un particolare focus sullo sviluppo del turismo congressuale. In tale ambito le azioni prioritarie, da attuare su base triennale, avranno ad oggetto:

- il miglioramento dei collegamenti infrastrutturali urbani da/per i punti di arrivo in città, nonché la predisposizione di servizi aggiuntivi per garantire decoro e pulizia della città.
- la creazione di un percorso che parta dai Fori Imperiali pedonali, dall'asse dell'area archeologica centrale, e passi per il completamento della "Nuvola" per approdare alla Nuova Fiera di Roma su cui sarà necessario rideterminare un nuovo piano industriale;
- la costituzione di un *Convention Bureau* promosso dagli attori istituzionali della città (insieme a Roma Capitale, la Regione e la CCIAA).

sostegno alla diffusione della conoscenza del patrimonio, materiale e immateriale, anche mediante la valorizzazione dell'utilizzo di open data;

4) le iniziative a sostegno delle nuove imprese innovative, commerciali, artigianali, di servizi e agricole. In tale ambito le azioni prioritarie, da attuare su base triennale, avranno ad oggetto:

- la messa a disposizione di spazi pubblici, adeguatamente recuperati e attrezzati, per garantire l'avvio dell'attività d'impresa, garantendo luoghi adeguati per l'artigianato, il coworking e per lo start up di imprese;
- l'adozione di misure economiche per sostenere e favorire l'insediamento e la permanenza di attività artigianali manifatturiere e di servizio nei quartieri di origine;
- misure per il sostegno alla valorizzazione dell'artigianato artistico tradizionale e innovativo, ad iniziare dal campo della Moda, della cinematografia e del design, mediante centri di formazione, laboratori e corsi accreditati;
- il rafforzamento di tutte le forme di partenariato tra "pubblico" e "privato" nella gestione e valorizzazione dei beni culturali di proprietà comunale.
- il supporto al rilancio delle imprese agricole mediante la messa a bando dei terreni agricoli di proprietà comunale e il recupero, la manutenzione, la ristrutturazione e il restauro dei casali/edifici agricoli abbandonati e dismessi;

potenziamento degli sportelli unici fino alla creazione di un solo Sportello Unico con la funzione di interfaccia e front office per imprese e cittadini

5) la mobilità. In coerenza con indirizzi del nuovo Piano Generale del Traffico Urbano, le azioni prioritarie da attuare su base triennale, avranno ad oggetto:

- il rafforzamento e la riqualificazione della rete tramviaria esistente con nuovi servizi e l'attrezzaggio delle fermate con tecnologie di informazione all'utenza.
- il potenziamento dell'intermodalità nei nodi di scambio afferenti alla rete ferroviaria e metropolitana e la progettazione di nuovi sistemi di adduzione e distribuzione da e verso le stazioni della rete su ferro con particolare riferimento a sistemi ettometrici e funivie urbane.
- il completamento e l'avvio dell'esercizio della metro C e della B; il potenziamento e l'ammodernamento delle linee metro esistenti con l'immissione di nuovi treni già a partire dal 2014 e la riqualificazione delle stazioni esistenti;
- un piano straordinario di manutenzione delle piste ciclabili esistenti e l'individuazione di nuove tratte da realizzare e il potenziamento dei servizi di car e bike sharing.
- un piano di interventi urgenti a favore della pedonalità attraverso la riqualificazione e messa a norma dei marciapiedi esistenti, la diffusione in tutta la città di zone 30 e isole ambientali, l'istituzione di aree pedonali negli ambiti di valenza turistica e storica del litorale romano.
- un piano per le tecnologie nel settore di mobilità coerente con gli indirizzi del piano nazionale degli ITS, finalizzato alla diffusione di sistemi di informazione sul traffico, per l'accesso ai servizi di trasporto pubblici, per il controllo e la regolazione dei flussi veicolari.

L'impatto del piano di riequilibrio sul bilancio vigente

Nella tabella sottostante sono riportati in sintesi gli effetti del piano di rientro sul triennio di programmazione, confrontandoli anche con la legislazione vigente.

Modifiche al Progetto approvato in Giunta

	2014	2015	2016
Effetto della ri modulazione del Piano di Rientro	-13.867.749,55	-218.795.715,00	-437.591.430,00
Differenziale rispetto al bilancio	0,00	57.488.478,41	133.786.058,49
Entrate:			
Maggiore entrata TA.RI.		2.267.775,02	4.535.550,04
Ulteriore Contributo Regione Lazio TPL		100.000.000,00	100.000.000,00
Contributo Extra-costi Roma Capitale	109.800.000,00	109.800.000,00	109.800.000,00
Entrate ...	109.800.000,00	212.067.775,02	214.335.550,04
Totale Sbilancio Positivo (non destinato alla parte corrente)	109.800.000,00	154.579.296,61	80.549.491,55

Esigenze Patto di Stabilità

Spese non impegnabili di parte corrente	254.756.818,00	219.812.951,00	240.255.336,00
Maggiori esigenze pagamenti investimenti	54.324.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00
Totale Esigenze Patto	309.080.818,00	269.812.951,00	290.255.336,00
Spazio finanziario da coprire	199.280.818,00	115.233.654,39	209.705.844,45

E' da evidenziare che nonostante l'effetto del Piano di rientro sia molto rilevante con riferimento alla spesa strutturale storica (-437 ml.), il differenziale rispetto al progetto di bilancio pluriennale 2015 e 2016 è peggiorativo, poiché lo stesso bilancio è stato prudenzialmente costruito senza considerare le ulteriori possibili entrate per il finanziamento del TPL e per gli extra costi di Roma Capitale.

Nell'attuale versione il bilancio pluriennale può prevedere in alcuni casi una sottostima di spese non comprimibili al di sotto dei parametri di riferimento dei costi standard. In questi casi, il Piano di rientro prevede un riequilibrio dei conti rendendo sostenibili le spese obbligatorie.

Va, peraltro, evidenziato che le citate possibili maggiori entrate previste nel Piano non saranno utilizzate completamente per il finanziamento della spesa corrente, vanificando così gli obiettivi del Piano, ma lo saranno solo in parte, creando così un surplus di entrate correnti rispetto alla spesa corrente, che sarà utilizzato in maniera da ridurre la necessità di spazi finanziari in termini di Patto di Stabilità pur consentendo un adeguato livello di pagamenti per investimenti.